

 Il caso

Buongiorno società globetrotter: dall'Emilia a Istanbul e Mexico City

Basta leggere il luogo di nascita del suo board of directors per capire perché Buongiorno sia uno dei casi della Borsa italiana citati in tema di diversity e internazionalità. Si va, infatti, da Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, dove è nato Mauro Del Rio (nella foto), il fondatore e presidente dell'azienda di servizi, musica e contenuti per cellulari, a Mexico City, città natale del consigliere

independente Felipe Fernandez Ate-la; passando per Istanbul (consigliere Nevid Nikravan) e per Ladysmith in Sud Africa (Wayne Pitout). Dei cinque consiglieri indipendenti, due sono donne, entrambe con una forte esperienza internazionale: Anna Gatti, attuale vice presidente di Skype dopo essere stata negli ultimi quattro anni nel gruppo Google, e Anna Puccio che, dopo Procter & Gamble ed essere stata alla guida di Zed-Telia-Sonera e di Sony Ericsson Mobile Communication Italia, oggi è amministratore delegato del gruppo cooperativo Cgm.



Un cda «di competenze», come spiega Del Rio. «L'abbiamo ricomposto un anno fa e abbiamo fatto un'analisi sulle competenze che ci servivano, sia funzionali che di tipo geografico. Noi produciamo più dell'85% del nostro fatturato all'estero ed, essendo una società di servizi, l'azienda è il prodotto e la centralizzazione non paga. Non so dire se siamo internazionali perché facciamo molto business all'estero o viceversa, certamente nel Dna di chi ha dato vita a Buongiorno c'è questo background professionale e questo modo di ragionare». Anche in tema di diversity di genere.

«È vero che abbiamo due donne in cda e molte nella squadra del management ma non ho mai pensato in questi termini, ma solo in termini di competenze e statisticamente parlando il 50% delle competenze si trovano tra le donne. All'estero, infine, è più facile trovare managerialità distribuite tra uomini e donne».

M. S. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

